



**Tessile e non solo**  
A destra, un  
lanificio, tuttora  
core business del  
manifatturiero  
biellese. Senza  
dimenticare  
l'industria  
meccanica  
d'eccellenza

PAOLO LA BUA

**Presidente Carlo Piacenza, dopo un 2018 che si è chiuso in frenata, cosa si attendono le imprese biellesi nel 2019?**  
«Le previsioni, purtroppo, scontano l'aumento dell'incertezza, complici diversi fattori: la revisione al ribasso del Pil, la mancanza di una politica industriale improntata alla crescita, l'aumento del costo delle materie prime e, a livello internazionale, le tensioni nei rapporti con la Francia e l'instabilità data dalle spinte protezionistiche degli Usa. Tutti elementi che gravano pesantemente sulle aspettative di un distretto a vocazione manifatturiera come il nostro».

**Quali sono le priorità?**  
«La priorità è una: l'apertura verso l'esterno. Il primo obiettivo è un collegamento ferroviario veloce e diretto con Milano e Torino: come ripeto ormai da anni, non è possibile che, 40 anni fa, chi prendeva il treno da Biella per raggiungere Milano ci mettesse meno tempo di quanto ce ne si impieghi oggi. Questa è la chiave di volta per lo sviluppo del Biellese, per attrarre nuovi talenti nelle nostre aziende e nuovi residenti nei nostri paesi. Il secondo obiettivo punta a far conoscere di più il nostro patrimonio: la candidatura di Biella al circuito delle Città Creative dell'Unesco è una sfida importante e un'opportunità preziosa».

**A maggio ci sarà l'election day. Cosa chiedono gli industriali biellesi alla politica?**  
«Serve un piano infrastrutturale che colleghi il Paese all'Europa: serve, e subito, la Tav che non escluda l'Italia e il Piemonte dai corridoi europei e servono anche le opere di collegamento locali che, in modo capillare, siano al servizio dei territori».

**Quanti sono gli addetti al comparto tessile, nel Biellese?**  
«Sono quasi 11 mila».

**Ha ancora senso parlare di crisi?**

«Il tessile manifatturiero, in particolare tessile, ha attraversato la crisi degli anni passati scontando una significativa riduzione del numero di aziende, addetti, volumi di produzione, ma ha



Intervista

## Carlo Piacenza: "Il Biellese? Un modello di sostenibilità industriale che piace alla Ue"



Presidente, Carlo Piacenza

saputo rimettersi in piedi con resilienza puntando sulla qualità, sull'alta gamma a livello internazionale, su un "saper fare" che da sempre fa la differenza rispetto ai tessuti di ogni altro luogo nel mondo. Oggi presidiare queste nicchie di mercato dall'alto valore aggiunto è la vera sfida per le imprese esportatrici biellesi».

**Il Biellese è ancora un distretto tessile?**

«La tradizione dell'area è e rimarrà tessile. A differenza dal passato, però, alla monocultura tessile si stanno affiancando altri settori che sviluppano un ecosistema integrato e variegato: food and beverage, salute e benessere, arte e turismo, nuovi business legati all'economia digitale».

**Il salone Milano Unica era all'insegna della "sostenibilità". Cosa vuol dire, per voi?**

“Da Bruxelles sono venuti per studiare come aiutiamo la natura riducendo l'impatto dei processi produttivi

Come Unione industriale stiamo investendo per riportare i giovani in fabbrica. Con l'aiuto della scuola

”

«Un territorio altamente industrializzato come quello Biellese ha saputo, nella storia, preservare le proprie risorse naturali valorizzando l'ambiente. Il profondo rispetto per la propria terra è alla base della sostenibilità delle nostre aziende. Non a caso, il distretto biellese, unico in Italia, è stato meta della Commissione Europea che sta lavorando alla revisione dei prossimi orientamenti in materia di tecniche per il settore tessile, per migliorare la sostenibilità ambientale dei diversi processi produttivi, attraverso nuovi target di riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera e del consumo di risorse naturali».

**E' vero che le aziende faticano a trovare manodopera perché i giovani non amano più andare in fabbrica?**

«La disaffezione per un lavoro

nell'industria tessile è l'eredità della crisi che ha colpito duramente il distretto. Oggi, dopo gli anni bui del passato, il Biellese conta ancora su imprese solide, eccellenze a livello mondiale che, però, per crescere hanno bisogno di giovani preparati che scelgano di lavorare in fabbrica. Per questo, come Unione Industriale, abbiamo avviato da tempo un dialogo con le scuole per trasmettere ai ragazzi e alle loro famiglie le opportunità legate a una formazione tecnica. In più Biella vanta una preziosa filiera nella formazione tessile, che va dagli istituti tecnici all'Its Tam fino alla formazione post universitaria, senza dimenticare l'Academy del Tessile di Città Studi focalizzata sulla formazione di figure subito pronte per entrare in azienda».

25/02/2019 11:52/12/19

**Il convegno** Tra Confedilizia e i geometri

## Un'alleanza per il condominio del futuro

MASSIMILIANO SCIULLO

In un periodo storico in cui la costruzione (e l'acquisto) del "nuovo" stenta a riprendersi dopo la grande crisi del mattone, la vera partita del mercato immobiliare sta giocando sul patrimonio già esistente. E dunque sulla manutenzione e sulla

riqualificazione delle abitazioni, nei piccoli centri come nelle grandi città. Anche perché esistono strumenti e incentivi. Se ne parlerà domani, dalle 8.30, durante l'incontro organizzato negli spazi di UniManagement - Unicredit (via XX Settembre 29) da Confedilizia Torino e Collegio Geometri del capoluogo



Un cantiere edile

piemontese. Non per nulla il titolo dell'incontro è "Riqualificazione globale dei condomini esistenti" e prevede la partecipazione di Luca Mercalli, climatologo e divulgatore, in qualità di ospite d'onore. Sul tavolo, a scandire il dibattito, ci saranno gli strumenti e le procedure - spesso a costo zero per chi abita in un

condominio - per effettuare interventi anche radicali di recupero e riqualificazione. A discuterne ci saranno anche rappresentanti di Ecomondo e del Politecnico di Torino. «L'appuntamento di domani - spiega Annarosa Penna, vicepresidente di Confedilizia Torino - porta avanti un percorso

che come associazione abbiamo già sviluppato attraverso due convegni precedenti che hanno riguardato le Smart City e gli Smart condomini. L'obiettivo è di sensibilizzare tutti i nostri interlocutori, semplici cittadini o addetti ai lavori come gli amministratori di condominio, sugli interventi che è possibile realizzare in un'ottica di risparmio energetico». «Oggi - prosegue - è necessario dedicarsi alla riqualificazione dell'esistente, perché in Italia fin qui si è costruito tantissimo e non sempre benissimo. E la qualità dell'aria è un argomento sempre più di attualità. C'è una direttiva Ue del 2012 che indica la strada da seguire. Senza dimenticare che un buon intervento conservativo, anche grazie agli strumenti e agli incentivi fiscali a disposizione, permette anche di migliorare la valutazione delle case esistenti».

25/02/2019 11:52/12/19